

## DICONO DI NOI

MESSAGGERO VENETO	28/04/2017	34	<a href="#">L'Italia da visitare: on the road alla scoperta del Belpaese</a> <i>Redazione</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	28/04/2017	54	<a href="#">Abusi edilizi e ambientali, maxi indagine della Capitaneria</a> <i>Mat.mar.</i>	3
NAZIONE LA SPEZIA	28/04/2017	60	<a href="#">Nuovo comandante alla municipale Prende servizio Alessandro Larosa</a> <i>Laura Provitina</i>	4
QUOTIDIANO SPORTIVO	28/04/2017	91	<a href="#">Intervista a Franca Baraldi - Da Montreal a Bologna Per correre e per tifare</a> <i>Doriano Rabotti</i>	5
REPUBBLICA MILANO	28/04/2017	13	<a href="#">Scianna, zero didascalie parlano soltanto le foto = Quegli scatti senza didascalia per raccontare istanti e luoghi</a> <i>Simone Mosca</i>	7
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	19	<a href="#">Dramma 5 Terre, Leonardo morto per un forte trauma cranico</a> <i>T.iv.</i>	9
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	23	<a href="#">Il Parco sistema i "confini" dell'Oasi marina</a> <i>P.s.</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	23	<a href="#">Maxi-bollette Tari importi astronomici da 500 a 2.000 euro</a> <i>Patrizia Spora</i>	11
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	26	<a href="#">Val di Magra in lutto per Ricci</a> <i>Alessandro Grasso Peroni</i>	13
SECOLO XIX LA SPEZIA	28/04/2017	26	<a href="#">Musica e big per valorizzare la Liguria</a> <i>A.g.p.</i>	14

**PRONTI A PARTIRE »** LE METE PIÙ BELLE PER UN ROAD TRIP PRIMAVERILE LUNGO TUTTA LA PENISOLA

# L'Italia da visitare: on the road alla scoperta del Belpaese

**P**rogrammi di viaggio per la primavera? Se non avete ancora scelto la meta per un breve soggiorno durante la bella stagione, allora potreste considerare un viaggio alla scoperta dell'Italia: da nord a sud, lungo tutta la penisola sono davvero tante le mete per una vacanza adatta a tutte le esigenze. Una buona idea potrebbe essere ad esempio un viaggio on the road, una gita d'avventura per vivere e vedere l'Italia come non l'avete mai fatto. Una delle destinazioni da non perdere, ad esempio, è la costiera amalfitana. Da Positano a Vietri sul Mare non ci sono che 40 chilometri ma in questo sottile lembo di terra sono racchiuse alcune tra le prin-

cipali meraviglie di Italia. Suggestive stradine a picco sul mare, una vita notturna movimentata e un paesaggio mozzafiato sono solo alcune delle tante attrattive della costiera amalfitana. Dai vicoli ricchi di fascino e atmosfera di Amalfi alla tranquillità di Ravello, fino agli scorci suggestivi che offre Vietri sul Mare, da dove è possibile osservare il profilo della costiera amalfitana, una vacanza in questi luoghi è sicuramente destinata a rimanere nei ricordi e nel cuore. Da non dimenticare, tra una tappa e l'altra, di assaggiare una delle specialità del posto: la limonata. Come la fanno qui, infatti, non si trova da nessun'altra parte al mondo. Un'altra meta da

considerare per un viaggio on the road in Italia è anche la riviera ligure del Levante. Si parte da Genova per poi fare tappa nelle splendide Portofino e Santa Margherita, per poi proseguire verso uno dei luoghi più belli al mondo: le Cinque Terre. Qui, insieme a un paesaggio da sogno, ci si perderà per i vicoli dei borghi più incantevoli da visitare: Monterosso al Mare, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore. Imperdibile la passeggiata lungo la Via dell'Amore, soprattutto se si viaggia in coppia. Si tratta della strada che collega Riomaggiore a Manarola, una passeggiata scavata nella scogliera a 30 metri dal

mare dove si respira un'atmosfera unica al mondo. L'ideale per le coppie o per chi si vuole innamorare!

**Cinque Terre, Sicilia o Costiera amalfitana: il fascino dello Stivale visto on the road da soli o in compagnia**



Peso: 33%

**IL CASO** SOTTO LALENTE GLI STABILIMENTI BALNEARI E LE SPIAGGE LIBERE ATTREZZATE DELLA RIVIERA, DA MONTEROSSO FINO A DEIVA MARINA

# Abusi edilizi e ambientali, maxi indagine della Capitaneria

– LA SPEZIA –

**OCCUPAZIONE** di spazi demaniali superiore a quanto consentito dalla concessione, abusi edilizi e violazioni al testo unico dell'ambiente. Ruota attorno a queste tre ipotesi di reato la maxi indagine della Capitaneria di Porto che da settimane ha messo sotto la lente gli stabilimenti balneari e le spiagge libere attrezzate della riviera, da Monterosso fino a Deiva Marina. Se nel golfo dei poeti la vicenda della Lerici Mare deve ancora essere definita sul piano giudiziario, a poca distanza dalle Cinque Terre da ormai diverse settimane la Capitaneria ha posto il proprio interesse sui numerosi stabilimenti balneari e sulle spiagge libere attrezzate del litorale. Oltre una decina quelle controllate dagli uomini dell'uffi-

cio marittimo di Levante e dai colleghi spezzini, con la collaborazione delle polizie municipali dei comuni della riviera. Per cinque strutture, al controllo ispettivo è seguita anche la notizia di reato, inoltrata dalla Capitaneria alla magistratura spezzina per segnalare i presunti abusi emersi dalle verifiche. I fascicoli sono sui tavoli del procuratore capo Antonio Patrono e del pubblico ministero Luca Monteverde, che già nelle prossime settimane potrebbero anche chiudere il cerchio notificando i primi 'avvisi' di conclusione delle indagini preliminari.

**LE PRESUNTE** infrazioni che, a vario titolo, sono state contestate dalla Capitaneria di porto ad alcune delle strutture balneari controllate, vanno dalla violazione del Codice della

Navigazione – legato alle concessioni demaniali, in quanto lo spazio occupato in qualche caso sarebbe risultato superiore a quello consentito dalle autorizzazioni – alle violazioni al testo unico dell'edilizia e dell'ambiente. Nel mirino degli ispettori della Guardia Costiera e degli agenti di polizia municipale sono finiti infatti anche presunti abusi edilizi, per lavori eseguiti in assenza di autorizzazione. I controlli, iniziati lo scorso mese di marzo, hanno di fatto permesso alla Capitaneria di passare al setaccio gran parte delle strutture presenti sul litorale. Un modo, questo, anche per fare un'esatta fotografia della situazione su stabilimenti e spiagge libere attrezzate in vista dell'ormai prossima apertura della stagione estiva che porterà, come di consueto, turisti e spezzini a popolare le spiagge della riviera.

mat.mar.

## NEL MIRINO

Per 5 strutture è arrivata anche la notizia di reato inoltrata alla Procura



Oltre 10 gli stabilimenti controllati dagli uomini dell'ufficio marittimo di Levante e dai colleghi spezzini



Peso: 29%

## **RIOMAGGIORE** SI ALTERNA CON IL VICE CAPPAI Nuovo comandante alla municipale Prende servizio Alessandro Larosa

**-RIOMAGGIORE-**  
**IL COMUNE** di Riomaggiore risana la situazione emergenziale che si era venuta a creare al comando della polizia municipale, per la mancanza di personale da destinare al controllo del territorio. Lo fa, assumendo il nuovo comandante Alessandro Larosa, 30 anni, in servizio al comando della Spezia, e dal 9 aprile scorso in servizio anche a Riomaggiore. Larosa ha iniziato a indossare la divisa nel 2011 e si alternerà con il vice comandante Massimo Cappai, proveniente sempre da Spezia, lavorando 12 ore settimanali a Riomaggiore e le restanti nel coman-

do spezzino. «Fino al 31 dicembre – spiega – proseguiremo con questa formula, alternandoci al lavoro per 12 ore settimanali. Come primo obiettivo, vogliamo potenziare i controlli nei pubblici esercizi, calendarizzando le ispezioni così da contrastare il fenomeno degli abusi nell'occupazione del suolo pubblico». La pianta organica della polizia municipale di Riomaggiore, alla luce dell'uscita dell'ex comandante Lazzaro Fontana, oggi in malattia (che l'assessore Matteo Fazione, in nome di tutta l'amministrazione ringrazia per il lavoro prestato), prende progressivamente forma. Ad oggi so-

no impiegati, oltre al neo comandante Larosa e al vice Cappai, cinque agenti, due dei quali a tempo

indeterminato. Ai tre stagionali, dal primo giugno agli inizi di novembre dovrebbe arrivare un altro agente stagionale, così da completare la rosa dell'organico alla polizia municipale di Riomaggiore.

**Laura Provitina**



**In foto Alessandro Larosa**



Peso: 19%

# Da Montreal a Bologna «Per correre e per tifare»

## La podista Baraldi: «Joey è super, andrò al Dall'Ara»

**Doriano Rabotti**

■ Bologna

**DA MONTREAL** a Bologna, cercando le proprie radici. Di corsa, facendo il tifo per gli Impact e per i rossoblù, le due società di Joey Saputo. Franca Baraldi, 54 anni, sta vivendo un periodo speciale della sua vita, lei che è nata nella città di Saputo da genitori emiliani, lei che ha deciso di scoprire la Bologna tanto amata dal padre venendoci addirittura a correre. Farà la Strabologna il prossimo 14 maggio, e poi andrà a vedere al Dall'Ara Bologna-Pescara: «Sempre che trovi i biglietti, ho provato a comprarli, ma ho capito che non saranno disponibili prima del 30 aprile», racconta.

**Signora Baraldi, perché da Montreal verrà a Bologna?**

«Io sono nata in Canada, dove i miei genitori erano emigrati all'inizio degli anni cinquanta. Mio padre era modenese di San Martino Spino, è morto nove anni fa. Mia madre veniva da Scura-

no, in provincia di Parma, ci ha lasciato l'anno scorso. Io e mio marito Sylvain abbiamo deciso di fare un viaggio in Italia, quest'anno, e dedicheremo una settimana a Bologna perché mio padre diceva sempre che era una bella città».

**Ok, ma perché parteciperà alla camminata dell'Uisp?**

«Ho iniziato a correre quattro anni fa, per i miei 50 anni, e mi sono appassionata. Faccio parte di una società sportiva di Montreal che si chiama 'Les Vainqueurs', con loro ho imparato a darmi delle sfide. Mia madre ogni anno partecipava a una bicicletтата di 42 km, il tour de l'Île de Montreal, e io farò la maratona della nostra città per la prima volta».

**Sa che il proprietario del Bologna, Joey Saputo, viene proprio da Montreal?**

«Sì, lo sapevo. Lui è famoso. In famiglia quello appassionato di calcio è mio marito Sylvain, ma anche io tengo per gli Impact, l'altra squadra del chairman. Non ho mai avuto modo di conoscere di persona Saputo, ma sono stata nello stadio che porta il suo nome

per vedere una partita della Mls, l'anno scorso. Montreal sfidava Chicago, fece un gol anche Mancosu che è arrivato proprio dal Bologna. E adesso anche Dzemaili, buon per gli Impact».

**Anche i rossoblù sono nel suo cuore?**

«Io tifo per gli Impact, ma cercherò di vedere il Bologna domenica 14 maggio contro il Pescara. Saputo a Montreal è una persona molto importante e conosciuta, le sue aziende sono grandi».

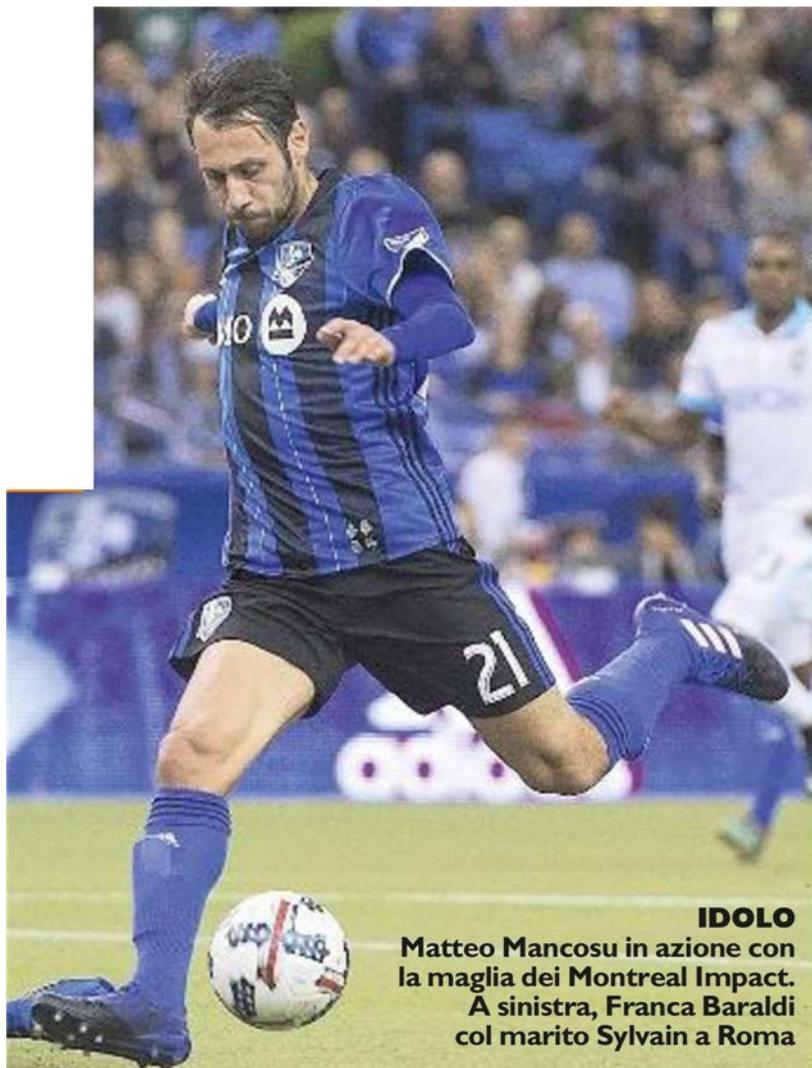
**Lei è già in Italia in questi giorni.**

«Sì, siamo stati a Roma, adesso siamo a Firenze. Vedremo anche le Cinque Terre, Torino, poi andremo a Scurano e a San Martino Spino perché voglio vedere da vicino le terre da dove i miei genitori partirono. Mio padre andò anche in Belgio in miniera, prima di venire in Canada dove ha lavorato per una fabbrica di scarpe e ha fatto il supervisore tecnico in un centro commerciale. Mia madre lavorava per una manifattura. Io e mia sorella Rosanna siamo nate a Montreal dove loro si sono conosciuti e sposati. Ci tenevo ad onorare la loro memoria con questo viaggio».

**«Gli Impact nel cuore  
 Che bravo Mancosu  
 I miei partirono dall'Emilia»**



Peso: 48%



**IDOLO**  
Matteo Mancosu in azione con  
la maglia dei Montreal Impact.  
A sinistra, Franca Baraldi  
col marito Sylvain a Roma



Peso: 48%

**LA MOSTRA**

**Scianna, zero didascalie  
parlano soltanto le foto**

SIMONE MOSCA A PAGINA XIII



# Quegli scatti senza didascalia per raccontare istanti e luoghi

**SIMONE MOSCA**

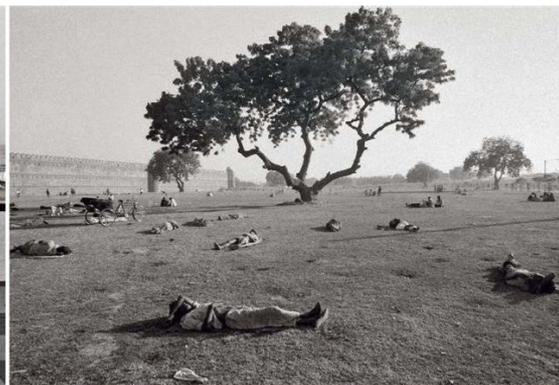
**C**OSÌ COME il blues è il dono che il diavolo ha per il musicista che per caso se lo trova davanti ad un incrocio, così è il paesaggio a regalare al fotografo l'attimo. «Li ho incontrati vivendo» scrive Ferdinando Scianna degli oltre 50 scatti raccolti in "Istanti di luoghi", titolo di una mostra da poco inaugurata alla galleria Forma Meravigli e di un libro pubblicato da Contrasto. Appaiono serie di nuvole affilate sui monti della Colombia nel 1987 ordinate in cielo come righe di coca, un filo di ferro che fiorisce da una spiaggia delle Cinque Terre in Liguria nel 1967, le imposte semiaperte di una finestra che si affaccia sul mare a Sant'Elia, Sicilia, 1980. Una mostra senza didascalie, soprattutto un libro scarno di parole. Insolito per Scianna, che a partire da Feste religiose in Sicilia, uscito nel '65 accompagnato dall'illustre saggio di Leonardo Sciascia, ha sempre voluto che le immagini dialogassero con i testi. Stavolta no, solo fotografie, fatto salvo per una breve introduzione e per un'epigrafe, presa ancora una volta da Sciascia: «Ce ne ricorderemo, di questo pianeta». Il protagonista dunque è proprio il mondo così come si in-

contra ad un incrocio e che in oltre 50 anni di rullini è apparso a Scianna tra un lavoro e l'altro, senza mai servire per pubblicità, copertine, reportage. Nato a Bagheria nel '43, laureato in lettere e filosofia a Palermo, sbarcato a Milano nel '67 per lavorare all'Europeo, primo italiano ingaggiato dalla Magnum dove Cartier Bresson lo introdusse di persona nel 1982, cantore nella moda dell'epica sicula di Dolce e Gabbana, Scianna stavolta ha pescato tra i segreti scatoloni gonfi di provini dello studio milanese in Chinatown, liberando il bello che custodivano.

A quanto pare, il diavolo Scianna lo ha incrociato spesso. A San Sebastián, Spagna, nel 2001, quando la burrasca flagellava il peine del vento, il pettine del vento. Una scultura di Eduardo Chillida posta nel '77 che nella schiuma bianca somigliava a un toro in lotta coi flutti. Nella campana Paestum, quando nel 1990 l'ombra di un albero si allungava gigantesca verso i resti dell'antico tempio di Hera. A Venezia nel 2005, quando il lugubre cimitero sull'isola di San Michele veniva inquadrato dalla stazione di un vaporetto martoriata dai graffiti. Persino nella pianura padana, nel 1991 quando nel pavese dal finestrino di un'auto si vedeva solo la nebbia mangiarsi

tutto, nel 1986 quando nel cielo volava un gigantesco stormo d'anatre. E si potrebbe andare avanti con le sedie di plastica nella veranda di un giardino romagnolo, con una tempesta di sabbia a Douz, Tunisia, con le porte di un malconco campo da calcio nello Yemen avvolte dalla bruma. In un altro pezzo dell'allestimento, vanno in mostra anche tutti i 16 libri pubblicati da Scianna. Che in una teca fa vedere anche quelli che aveva già messo insieme montandoli a mano ma alla fine non ha mai pubblicato. E in uno, che si sarebbe dovuto intitolare Fotogratevi, fotografie, compare un Martin Scorsese sorridente che regge la foto di una vecchia ava bambina.

**Alla Galleria  
Forma Meravigli  
in mostra  
le foto poetiche  
di Ferdinando  
Scianna**



Peso: 1-2%,13-40%



**DOVE E QUANDO**

Forma Meravigli via Meravigli 5,  
mercoledì-domenica ore 11 - 20  
(giovedì 12-23), ingresso 8 euro.  
Fino al 30/7, tel. 02 58118067



Peso: 1-2%,13-40%

## L'AUTOPSIA

# Dramma 5 Terre, Leonardo morto per un forte trauma cranico

«UN FORTE trauma cranico». Al termine dell'autopsia, eseguita ieri pomeriggio, è risultata fin troppo chiara la causa della morte di Leonardo Mercè, 21 anni, origini senesi, studente del Polo universitario "Marconi", precipitato dal sentiero tra Monterosso e Vernazza la sera del 24 aprile.

Il patologo forense Susanna Gamba ha rilevato numerose ferite sul cadavere del ragazzo, ma soltanto una, alla testa, ne ha provocato il decesso. Il sostituto procu-

ratore della Repubblica Maurizio Caporuscio, questa mattina, concederà il nulla osta per i funerali, chiudendo il cerchio di un fascicolo aperto per atto dovuto, visto il tragico evento che ha riguardato un ragazzo che aveva appena 21 anni.

Leonardo era un ex boy scout e l'altra sera aveva organizzato una gita alle Cinque Terre. Voleva trascorrere la notte in tenda assieme alla fidanzata, mentre si trovava sul sentiero, però, una folata di vento aveva complicato i suoi piani. Si era al-

lontanato per recuperare la tenda porta via dalla brezza e nel cercarla è caduto in un dirupo.

**T. IV.**



Peso: 7%

## CINQUE TERRE

# Il Parco sistema i "confini" dell'Oasi marina

Appaltata l'installazione dei campi di ormeggio e la manutenzione delle boe

IL PARCO nazionale delle Cinque Terre avvia il servizio di controllo e manutenzione delle opere a mare e di segnalazione dell'area marina protetta.

Con l'inizio della stagione turistica l'Ente, con sede a Manarola, potenzia gli interventi di manutenzione sulle boe che delimitano i confini e indicano le zone di riserva integrale, nelle quali è concesso solo l'ingresso alle barche a remi.

A garantire la manutenzione, oltre ai tecnici del parco, per gli interventi più complessi saranno operative la Sub Mariner e la Italtelic. Ma non solo, l'area marina si prepara ad installare i campi ormeggio in alcune zone vicine alle marine dei cinque borghi, zone di ancoraggio nelle quali i tristi diportisti dovranno ormeggiare le imbarcazioni, per raggiungere i borghi solo

con i tendere e gommoni di bordo, oppure con un servizio di taxi svolto dai soci delle cooperative locali.

**P.S.**



L'Area marina protetta



Peso: 13%

la spezia

RIOMAGGIORE

# Maxi-bollette Tari importi astronomici da 500 a 2.000 euro

## La "stangata" dopo che il Comune ha deciso di rimborsare ad Acam 100 mila euro

**PATRIZIA SPORA**

**BOLLETTE** della spazzatura salate, con importi che variano dai 500 agli oltre duemila euro, e tra i cittadini scoppiano polemiche. Le cartelle per il pagamento della Tari 2015-2016 stanno arrivando in questi giorni e a scatenare le proteste dei cittadini, che parlano di vera e propria stangata, è il fatto che le bollette sono state maggiorate per recuperare circa cento mila euro, frutto di un vecchio piano finanziario stipulato tra Acam e il Comune di Riomaggiore, quando era sindaco Franca Cantrigliani. Un accordo che impegnava Acam a potenziare il servizio di raccolta, con un maggior numero di operai e una turnazione più frequente, ma

che nei fatti non è mai stato osservato da Acam, spingendo l'ex sindaco Cantrigliani a rivedere il piano e a sospendere il pagamento dei cento mila euro.

Così, in un consiglio comunale del 2015 Cantrigliani ha ridotto la somma destinata ad Acam da 900 mila a circa

800 mila euro, tagliando di fatto i 100 mila euro, perché come ha affermato più volte l'ex sindaco «Acam non ha saputo fornire spiegazioni tecniche sui costi sostenuti e sul servizio richiesto non effettuato». Acam non ha mai richiesto quella somma al Comune, ma oggi i cittadini si ritrovano invece i cento mila euro in bolletta perché, la nuova amministrazione guidata dal sindaco Fabrizia Pecunia, dopo aver giudicato e segnalato alla Corte dei Conti la vecchia delibera come "pasticciata e formalmente scorretta", ha stabilito di dover pagare ad Acam i vecchi cento mila euro, perché, come ha già sostenuto il sindaco «il taglio da parte di Cantrigliani è stato approvato troppo tardi e quindi non avrebbe potuto applicarlo sul 2015- ha affermato più volte Pecunia- ma soprattutto l'ex sindaco non ha corretto le entrate della Tari e ha lasciato fuori bilancio i centomila euro.

Questi soldi devono invece

essere giustificati, non si può rischiare di commettere un danno erariale». Ma i cittadini oggi inferociti, ricordano che Pecunia in campagna elettorale aveva giudicato il servizio di Acam caro e inadeguato e che era assente quando il consiglio comunale di fine 2015 approvava lo sconto ad Acam. Ad accendere gli animi poi il fatto che sia stata proprio il Comune, con il sindaco Pecunia a sollecitare il pagamento dei cento mila euro ad Acam, società dove l'attuale primo cittadino ricopre un ruolo dirigenziale. Insomma la vicenda è complessa e molti cittadini affermano di non volere pagare le bollette, ricevute in questi giorni con la scadenza di pagamento al 30 aprile, un tempo troppo breve per valutarne la correttezza anche attraverso un legale, come in diversi annunciano.

I cittadini lamentano anche il mal funzionamento del ser-



Peso: 43%

vizio e la carenza di bidoni pubblici per la raccolta dell'indifferenziato prodotto dai turisti, anche questi dicono in tanti, sono costi che gravano sui cittadini.



**Fabrizia Pecunia**



**Franca Cantrigliani**



**Riomaggiore: l'amministrazione del sindaco Cantrigliani, preso atto dei disservizi, tagliò 100 mila euro all'Acam**



Peso: 43%

**UNA VITA INTENSA: GIORNALISTA, EX ASSESSORE AL TURISMO, FONDATORE DEL PD LOCALE**

# Val di Magra in lutto per Ricci

Scomparso a 52 anni il presidente dell'enoteca regionale di Castelnuovo

## PERSONAGGIO

**ALESSANDRO GRASSO PERONI**

HA LOTTATO come un leone Federico Ricci, contro il male che lo aveva colpito nell'autunno scorso. Ma non ce l'ha fatta. Ha chiuso gli occhi per sempre all'alba della mattinata di ieri il presidente dell'enoteca regionale della Liguria, già assessore a turismo e commercio a Castelnuovo, tra i fondatori del Partito Democratico locale. Ma soprattutto giornalista esperto di gastronomia, allenatore ed ex giocatore di calcio e uomo di rara sensibilità e con la capacità dimostrata sul campo di sapere guardare molto lontano.

Avrebbe compiuto 53 anni il prossimo 8 settembre. Insieme ai genitori, alla moglie Angela Marchini, assistente sociale alla prefettura della Spezia con la quale ha costituito una bella e ammirata coppia da sempre, e al figlio Davide, studente quattordicenne, promettente portiere nella formazione del Colli di Luni, un'intera vallata piange la scomparsa di un professionista del lavoro, di un amico fidato, di un creativo come pochi altri sono circolati dalle nostre

parti

Perché Ricci, originario di Castelnuovo, dopo gli studi superiori all'Arzelà e la laurea in scienze politiche a Pisa e un'esperienza da collaboratore nel *Secolo XIX*, si era inventato la sua professione, insieme al socio Roberto Spinetta, fondando uno dei primi studi di comunicazione della provincia agli inizi degli anni '90. Internet doveva arrivare, c'erano solo i primi computer avveniristici, il fax e qualche cellulare old-style in giro. E Federico, che con Roberto ha formato una coppia interscambiabile per i ruoli di braccio e mente, dopo l'inizio in sordina, hanno cominciato poi a lavorare per amministrazioni e enti pubblici, ma anche per tanti privati. Fino ad arrivare ad essere editori di una collana

di libri e di un giornale sportivo, trasformare la "Ricci & Spinetta" in "Res Comunicazione", organizzare manifestazioni ed eventi, i più conosciuti dei quali sono stati "Bellativù" ad Ameglia e "Bellacanzone" a Santo Stefano, oltre a collaborare alla Mostra Mercato Nazionale dell'Antiquariato e a tante altre manifestazioni.

Un sodalizio che poi si è chiuso. E con Federico in Res è

subentrato lo storico grafico Alfio Antognetti, con il quale ha lavorato fino a quando è stato possibile. Grazie alla frequentazione con l'amico e gastronomo Salvatore Marchese, Federico ha potuto liberare il suo amore sviscerato per l'enogastronomia, ha lavorato per le guide dell'Espresso girando l'Italia per recensire ristoranti e cantine, e contemporaneamente con la sua attività politica è entrato nel Parco di Montemarcello, ma soprattutto ha lavorato per la sua Castelnuovo da assessore e l'intera Liguria promuovendo vino, olio, tradizioni e bellezze.

Sua, tra gli altri l'idea di "Benvenuto Vermentino", manifestazione che tra le altre esalta Castelnuovo, e grande lavoro di promozione negli ultimi anni come presidente dell'Enoteca Regionale della Liguria. Poi è arrivato il male che lo ha costretto in un letto d'ospedale, con una commovente staffetta di amici ad assisterlo giorno e notte. Manca già a tutti Federico. Mancherà sempre.

## COMUNICATORE

Cominciò nell'informazione con il *Secolo XIX* e poi nel marketing territoriale

## EVENTI

«Benvenuto Vermentino»  
Enogastronomia spettacolo e turismo



Immagine liete di Federico Ricci: esultanza allo stand figure a Vinitaly, con la moglie e nell'enoteca



Peso: 39%

## DA BELLATIVÙ A BELLACANZONE CON ARBORE, FIORELLO, I POOH, LA MANNOIA

# Musica e big per valorizzare la Liguria

«Se in un ristorante ligure non trovate vino ligure, alzatevi e andatevene»

NON SI È MAI posto limiti Federico Ricci, e ha avuto ragione centrando sempre gli obiettivi. Come quella sera in cui gli allora sindaco di Ameglia Umberto Galazzo e direttore del Parco di Montemarcello Patrizio Scarpellini lo chiamarono: «E' una serata meravigliosa qui a Bocca di Magra – gli dissero – avremmo pensato a una manifestazione per celebrare il fiume, ma tu devi realizzarla».

Federico ci pensò un po': nacque la rassegna estiva "Bellativù" che per qualche anno ha portato tra Fiumaretta e Bocca di Magra i divi della Tv a parlare delle loro carriere. E allora ecco Renzo Arbore, Pippo Baudo, Fabio Fazio, Piero Chiambretti, Giorgio Panariello, La Gialappa's, Fiorello e tanti altri, applauditi da migliaia di persone, intervistati sul palco dal critico Tv di Repubblica Antonio Di-pollina: «Un colpo durissimo per me la scomparsa di Federi-

co –ricorda– Da quella sua idea così ben sviluppata e del gruppo di Res Comunicazione poi nacque anche "Bellacanzone" all'ex Vaccari con il sindaco santostefanese Juri Mazzanti, lo stesso format ai quali hanno partecipato tra gli altri i Pooh, Fabio Volo, Fiorella Mannoia. Dopo di noi sono proliferate in Italia manifestazioni analoghe, ma siamo stati tra i primi. Federico sempre capace di trasmettere fiducia a tutto il gruppo di lavoro, agganciare certi personaggi non era affatto facile, e lui faceva sempre allentare la tensione, meraviglioso, indimenticabile».

Parole accorate anche dallo staff dell'enoteca: «Federico si è dedicato alla bellezza e alla sua ricerca. Memorabile quando diceva: "Se entrate in un ristorante ligure e non trovate vino ligure, alzatevi e andatevene, dite pure che ve l'ho detto io"».

Messaggio di cordoglio an-

che dal presidente della regione **Giovanni Toti** e dall'assessore **Stefano Mai**, e infine ecco l'amico di sempre **Salvatore Marchese**: «Prima di seguirmi nel percorso enogastronomico Federico era astemio, lo feci sedurre da Barolo e Barbaresco – osserva sorridendo amaro il critico e scrittore – Lui era più giovane di me, l'ho sempre ritenuto il mio "figlioccio", sono costernato dalla notizia della sua scomparsa».

**A. G. P.**



Peso: 15%